

Bisogni Educativi Speciali Strumenti per il docente

FINALITA'	OBIETTIVI E AZIONI	DESTINATARI	STRATEGIE E STRUMENTI UTILI AD UNA DIDATTICA INCLUSIVA
Favorire il successo formativo degli alunni	<ul style="list-style-type: none"> - Rimuovere o minimizzare l'impatto degli ostacoli temporanei o duraturi che inficiano l'apprendimento degli alunni. - Saper individuare i ragazzi che manifestano o che si trovano in difficoltà temporanea o duratura rispetto al rendimento scolastico e al conseguimento di competenze sociali. - Approntare una didattica inclusiva che sia motivante e facilitante. - Approntare modalità di verifica consapevoli e adeguate alle specifiche difficoltà dei ragazzi. - Approntare criteri valutativi che sappiano considerare l'adeguatezza di tutte le azioni intraprese e dei relativi miglioramenti riscontrati. - Saper considerare le conseguenze di una valutazione negativa sull'autostima e sullo sviluppo complessivo del ragazzo, bilanciando le azioni in senso costruttivo. - Riflessione coinvolta e responsabile dell'intero consiglio di classe. - Redazione dei PDP. - Coinvolgimento delle famiglie. 	Studenti che si rilevano in situazione di difficoltà anche temporanea e/o non certificata di apprendimento, in esposizione ad insuccesso e demotivazione scolastica e relazionale, come conseguenza di cause sociali, personali, culturali, ecc.	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere esperienze coinvolgenti e piene sul piano degli aspetti affettivo/relazionali rispetto a quelli strettamente cognitivi . - Saper "virare" rispetto a curricula e programmi determinati. - Usare metodi e strategie stimolanti e cooperative quali: <ul style="list-style-type: none"> ➤ potenziamento del problem solving; ➤ cooperative learning; ➤ attivazione della consapevolezza metacognitiva. <p style="text-align: center;">PROMOZIONE DELLA COMPETENZA SOCIALE, COGNITIVA E DELL'AUTOSTIMA</p> <ul style="list-style-type: none"> - Dare spazio al confronto in gruppo piccolo e in quello più ampio. - Promuovere le relazioni tra pari per maggiore accettazione e consapevolezza. - Saper riconoscere e valorizzare gli stili cognitivi personali. - Proporre tempi di elaborazione e produzione adeguati rispetto a quelli previsti per la classe. - Proporre spiegazioni supportate con mappe concettuali/mentali, schemi, grafici, tabelle, ..., consegnati anche allo studente (per attuare questo, largo utilizzo della LIM ove possibile). - Appunti del docente consegnati all'alunno in fotocopie o file delle lezioni. - Attuare, magari per parti del programma, una didattica capovolta (flipped classroom).

INDIVIDUAZIONE	MODALITA' DI VERIFICA (scritto/orale)	CRITERI DI VALUTAZIONE COMPLESSIVA
<p>INDICATORI E CRITERI SELETTIVI PER LA RILEVAZIONE</p> <p>Si fa riferimento alla scheda di rilevazione allegata</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'organizzazione di interrogazioni programmate. - Consegne chiare e brevi. - Lettura delle consegne e del testo del compito da parte dell'insegnante con accertamento della comprensione. - Tempi più lunghi per l'esecuzione del compito. - Testo della verifica scritto in stampato maiuscolo. - Uso della verifica orale quando possibile. - Utilizzo di domande a risposta chiusa per la verifica (scelta multipla, vero/falso...). - Uso di mediatori didattici (mappe, tabelle, formulari, immagini, ...) durante le verifiche. - Compensazione con prove diverse, orali o scritte di compiti non ritenuti adeguati. - Valutazioni più attente ai contenuti che non alla forma. 	<ul style="list-style-type: none"> - La valutazione deve tenere in considerazione l'atteggiamento metacognitivo dell'alunno (individuazione autonoma dell'errore, capacità di auto-valutare la propria prestazione ...). - Essere certi di aver attuato tutte le strategie utili alla promozione e alla valorizzazione della competenza prima di attribuire debiti. - La valutazione deve tenere in considerazione gli effetti benèfici o mortificanti sullo sviluppo complessivo della personalità per non bloccare la finalità educativa alla sola valutazione intesa come sanzione. - Occorre bilanciare la relazione costi/benefici pensando al benessere complessivo (danni all'autostima e alla relazionalità non si compensano cercando di ottenere una maggiore competenza cognitiva specifica).

Inclusione ed Integrazione: alcune note esplicative

<p>"Inclusione" si distingue da "integrazione" per il suo grado ed i contesti di diffusione.</p> <p>Integrazione: consiste nell'ingresso in un dato contesto di una persona esterna con un deficit, rispetto al contesto stesso, e il successo del suo inserimento è ottenuto grazie a interventi sulla persona medesima.</p> <p>Inclusione: si ha quando la disabilità non appartiene alla persona, ma agli ostacoli di strutturazione sociale e alle barriere presenti in essa, per cui la partecipazione e l'esigibilità dei diritti non sono un problema della disabilità, ma della struttura sociale. L'inclusione interviene sia sul contesto e che sul soggetto. In altri termini, inclusività implica l'abbattimento degli "ostacoli all'apprendimento e alla partecipazione".</p>	<p>Questa condizione esige che l'intera "piattaforma della cittadinanza" sia programmaticamente aperta e agibile da tutti.</p> <p>Una scuola inclusiva deve progettare se stessa e tutte le sue variabili e articolazioni per essere, in partenza, aperta a tutti; ne consegue che l'inclusività non è uno status ma un processo in continuo divenire; un processo "di cambiamento".</p> <p>Affinché ci sia un buon livello di integrazione scolastico deve invece esserci collaborazione fra tutti i componenti del team didattico, nonché un confronto continuo con le famiglie e il territorio. Questo anche in considerazione del fatto che i bisogni educativi sono sempre più differenziati e non sono limitati alle situazioni di difficoltà riconosciute a livello sanitario.</p>	<p>Nell'ultimo decennio, a livello mondiale, è stato cambiato il punto di vista sulla cosiddetta disabilità e si è passati al concetto di funzionamento globale del soggetto, di salute bio-psico-sociale della persona (modello ICF dell'OMS).</p> <p>È proprio del funzionamento globale del soggetto, della sua salute, globalmente e sistemicamente intesa, che dobbiamo occuparci, che dobbiamo conoscere a fondo in tutte le sue varie interconnessioni causali, a prescindere dalle varie eziologie che possono danneggiare singoli aspetti del funzionamento. A partire dal modello ICF è quindi possibile costruire una griglia di conoscenza sull'apprendimento dello studente e quindi formulare il proprio intervento educativo, affinché sia realmente inclusivo.</p>
--	--	--